



# 8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE  
PER LE FAMIGLIE

numero 3 - 2006

## Finanziaria

Le novità  
per la famiglia

pag 4

- casa  
- mutuo  
- lavoro precario  
... tempo per la  
famiglia?

- tasse?  
- assegni  
familiari?  
- nido?



sociologia  
le vere cause della  
**denatalità  
in Italia**  
pag 6



cultura  
**Maschi o  
femmine?**  
o cosa altro  
ci vogliono far credere?  
pag 8



con i bambini  
aiutati dall'Afi  
**Reportage  
dall'Ecuador**  
pag 10

# EUROTEST

Laboratori

*"Eurotest Laboratori per la promozione dei valori della famiglia"*

**Eurotest**  
per la famiglia

## Apparecchiature

- Elettromedicali
  - Domestiche
  - Industriali e da laboratorio
  - Tecnologia dell'Informazione
  - ENEL
- Controllo e monitoraggio cabine MT  
Inverter solari – Pannelli Solari

## Camere climatiche di grandi dimensioni

- Prove climatiche per ferrovie, metropolitane

## Certificazioni (EMC, Sicurezza, marchi di qualità)

- Qualità ed affidabilità
- Prove con polvere e acqua (IP)
- Infiammabilità, resistenza al calore



## Eurotest Laboratori Srl

Via dell'Industria, 18 35020 Brugine (PD)

www. eurotest.it - e-mail: info@eurotest.it

Tel. 049 9730145 - Fax 049 9730147

## Un notiziario nuovo: 8 Pagine di Famiglia

Il notiziario dell'Afi... riparte con un nuovo look e un nome storico "8 Pagine di Famiglia". Anche l'interno si è rinnovato aggiungendo agli articoli consueti, diverse rubriche: pedagogia, sociologia, cultura, salute, solidarietà per citarne solo alcune. Lo scopo è quello di vedere la famiglia da diverse angolazioni, offrire maggiori informazioni e contribuire, nel nostro piccolo, a formare una mentalità critica e attenta ai temi sociali e politici che riguardano la cellula fondamentale della società. Abbiamo considerato anche di allargare i nostri orizzonti culturali su temi "ecologici", proponendo, di volta in volta, varie sollecitazioni che ci provengono dalla rivista Altroconsumo. Vorremmo in questo modo crescere un po' tutti in responsabilità nell'uso di quei beni della natura e della cultura che sono di tutti, un invito ad evitare gli sprechi, a scegliere con una mentalità meno consumista.

Altra novità sono la rubrica di dialogo con i lettori e la pagina di gioco per i bambini (e non solo) con lo scopo di avvicinare l'intera famiglia all'Afi.

Il compito che ci siamo assunti è ambizioso e non proprio facile, ma con il vostro aiuto, sono certo che il risultato sarà apprezzato...

Un giornale che si rinnova ma che mantiene la sostanza di voler essere strumento di comunicazione con i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che amano la famiglia e che intendono spendersi perché ne venga riconosciuto il valore. Ringrazio fin d'ora il capo-redattore Carlo Disarò e tutti gli esperti che si cimenteranno su queste pagine.

P.S. la veste grafica è ancora in via di completamento, ci scusiamo se ancora imperfetta e vi invitiamo a portare le vostre osservazioni per migliorare questo prodotto.

la Redazione

### Collaborazioni

Con questo numero di 8 Pagine di Famiglia iniziano le collaborazioni con altre realtà che riteniamo interessanti.

L'Afi si è fatta socia di Altroconsumo, rivista in difesa dei consumatori.

Altra interessante collaborazione con [www.familycinematv.it](http://www.familycinematv.it) un sito internet dove si trovano le recensioni più recenti su film e spettacoli TV, sempre dalla parte della famiglia.

Di volta in volta proponiamo alcuni articoli ricavati da queste fonti, sperando di fare un servizio utile alla famiglia.



AVVISO A TUTTI I SOCI  
E' stato definitivamente estinto il conto corrente  
C/C Banc.:5285820 ABI 02008 CAB 59600  
su UNICREDIT BANCA

Vi preghiamo di tenerne conto e di spostare eventuali Disposizioni Permanenti di Addebito (RID) sul nuovo conto corrente  
C/C Banc.:112929 - cod ABI 05018 - cod. CAB 12100 - CIN: P  
BANCA ETICA - Agenzia di Padova



# 8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**, Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda Vr - fax 045 74431137 - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it) - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it)  
 Direttore Responsabile **Mario Cattaneo**  
 Redazione **Carlo Disarò, Roberto Bolzonaro, Anna Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda Tipografica **Redaprint**

Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

## INDICE

### EDITORIALE

Da Roma ad Angri passando per l'Ecuador

3

### POLITICA

Le novità per la Famiglia

4

### PEDAGOGIA

Pensieri e parole... per i bambini

5

### SOCIOLOGIA

Italia: Le cause della denatalità

6

### SALUTE

Quali farmaci per i bambini?

7

### SALUTE

Generici sì, ma identici?

7

### CULTURA

Maschi o femmine?

8

### RECENSIONE

Il diavolo veste Prada

9

### SOLIDARIETÀ

Reportage dall'Equador

10

### LA PAGINA DEI BAMBINI

Sì gioca!!!

11

### CUCINA

Ricette dalla Calabria

12

### LETTERE ALLA REDAZIONE

Scrivere all'Afi

13

### AFI REGGIO CALABRIA

Progetto di affidamento familiare

14

### AFI MONSELICE

Una foresta nella bassa padovana.

15



## EDITORIALE

di Roberto Bolzonaro

# Da Roma ad Angri passando per l'Ecuador

## Un filo sottile unisce realtà apparentemente così lontane

L'estate mi ha portato, corpo e testa, in luoghi molto distanti e diversi, ma al contempo uniti da un filo che ne accomuna tanti aspetti.

Dove la famiglia regge, c'è una società che cresce, che progredisce, dove esistono situazioni di disgregazione familiare l'intera comunità ne risente pesantemente. Politiche familiari, educazione dei figli e formazione delle famiglie. In Italia come in Ecuador si fanno corsi per genitori (e l'Afi promuove e sostiene progetti in entrambi i paesi), si aspettano politiche sociali adeguate, si punta all'educazione dei bambini non solo nelle scuole, ma nell'intero ambito sociale e civile. Un panorama complessivo che ci fa vedere come la famiglia assuma sempre un ruolo fondamentale e basilare per l'intera società.

Giugno. Una delegazione dell'Afi si è recata dal Ministro alle politiche della famiglia Rosy Bindi. Buon incontro, tante aspettative, la consapevolezza che comunque sarebbe stata una strada lunga e difficile. Lunga perché quanto abbiamo proposto (interventi a costo zero) rappresenta un approccio inusuale nel mondo politico, dove tutto ha un suo costo e non esiste il concetto di "costo zero". Lunga perché sostanzialmente siamo soli, le nostre proposte non sono condivise da altre associazioni. Lunga perché è una strada che deve essere percorsa in Parlamento, dove la sensibilità in materia è prossima allo zero. (Uno "zero" trasversale facilmente dimostrabile) Difficile perché deve cambiare la mentalità assistenzialistica verso quella promozionale: occorre passare dall'intervento a sostegno "delle povere famiglie con figli" (che pur ci deve essere) verso l'equità, dove i diritti acquisiti ingiustamente devono lasciare posto a forme di riconoscimento del carico familiare (parliamo di tariffe) e questo non è accettato facilmente. Difficile perché parlare di politica per la casa e contro la precarizzazione del lavoro per permettere ai giovani di mettere su famiglia, è fuori "moda" (sposarsi, per intendersi).

Agosto. Anna ed io, ci siamo recati in Ecuador. Vi abbiamo trovato una situazione non disperata, ma sicuramente bisognosa di aiuto, e tanto. Per questo incoraggiamo le famiglie dell'Afi ad adottare a distanza un bambino dell'Ecuador. In questo modo possiamo realizzare una autentica solidarietà familiare perché l'intervento dei medici della Fondazione Alli Causai, tramite il bambino, agisce su tutta la famiglia.

Settembre. Gli amici di Angri Sant'Antonio Abate hanno organizzato il convegno/seminario formativo "Educare insieme". Il convegno, con personalità di notevole spessore, ci ha confermato, se ancora ce n'era bisogno, la necessità di creare sinergia tra le varie agenzie educative. Speriamo di poter pubblicare gli atti al più presto.

E' stato un weekend veramente intenso e favoloso in quanto abbiamo potuto rincontrarci tra molte Afi locali, scambiarci aggiornamenti e trascorrere un bellissimo fine settimana nei luoghi più belli d'Italia: Capri e la Costiera Amalfitana. Inutile dire che l'accoglienza ricevuta è stata a dir poco calorosa e...la pizza e la mozzarella hanno dato quel tocco in più. Ringrazio tutte le famiglie dell'Afi di Angri, a partire da quella di Michele Tarallo.

Nel frattempo c'è stata la finanziaria. Si è tornati indietro, passando dalle deduzioni sul reddito per i figli a carico (metodo sacrosanto perché permette di pagare le tasse in base al reddito disponibile) alle detrazioni, integrate dagli assegni famigliari. Anche se c'è stato un miglioramento, sommando l'effetto IRPEF+assegni, ritengo che siamo ben lungi dal riconoscimento effettivo dei carichi familiari!

Poi, archiviata la finanziaria, si partirà con i PACS. I media si stanno dando un bel daffare: Raiuno con Banfi ha già sponsorizzato, e benedetto, le unioni gay. Il Comune di Padova sancisce che ogni coppia può autodichiararsi famiglia! Vi consiglio di leggere l'articolo sulla "prospettiva di genere", presente in questo "8 pagine", potrà aiutarci nel vedere come stanno realmente le cose.

Da parte nostra c'è l'impegno ad affrontare questi temi con determinazione e realismo, si tratta di una battaglia culturale che ci vedrà impegnati in questo fine 2006 e nei prossimi mesi. Concludo inviando i nostri più cari auguri di un 2007 ricco di speranza e di serenità per tutte le nostre famiglie.



## 4 POLITICA

di Roberto Bolzano



# Finanziaria: le novità per la famiglia

**LE DETRAZIONI D'IMPOSTA SOMMATE AGLI ASSEGNI FAMILIARI RAPPRESENTANO UN VANTAGGIO, SEPPUR MINIMO, PER LA FAMIGLIA. POCA ATTENZIONE, INVECE, PER I GIOVANI E I LORO PROGETTI DI VITA.**

Luci ed ombre sulla Finanziaria 2007. Non è una legge che mette al centro la famiglia, tuttavia presenta dei miglioramenti rispetto al passato. Rimane ancora molto da fare e dalle premesse non si intuisce su quale progetto ci si muova. Ammesso che ci sia.

Con il decreto fiscale, il primo maxi emendamento presentato con la finanziaria in Parlamento, sono stati definiti i nuovi termini di erogazione degli assegni familiari e di detrazione per il coniuge a carico. Le detrazioni d'imposta sommate agli assegni familiari danno un risultato tutto sommato positivo per la famiglia. Dal punto di vista fiscale, dunque, è stato fatto un passo in avanti rispetto alla prima stesura del progetto di legge. Le lamentele nostre e delle associazioni familiari, almeno per quanto riguarda questo aspetto, sono state ascoltate

C'è stato un sicuro miglioramento rispetto allo scorso anno delle riduzioni di imposta sommate agli assegni familiari, almeno fino a redditi di 70-80.000 Euro. Per i redditi da 45.000 a 70.000 Euro il beneficio fiscale viene eroso dall'aumento delle aliquote IRPEF. Il vantaggio, invece, è evidente per la famiglia "media" (coniuge e due figli a carico) con un reddito fino a 45.000 Euro, poiché paga meno dell'anno precedente. Una parziale penalizzazione grava, invece, sulle famiglie con figli maggiorenni a carico e, per altri aspetti, sui lavoratori non dipendenti, in quanto non beneficiano degli assegni familiari.

Osservazioni critiche. Perché si è preferito puntare sulle detrazioni anziché sulle deduzioni del reddito? Gli esperti della Sapienza di Roma (vedi Il Sole 24 Ore) si

sono arrampicati sugli specchi per dimostrare che le detrazioni rappresentano il sistema migliore e più giusto per tenere conto dei carichi familiari, contrariamente alle deduzioni considerate come un metodo iniquo che avvantaggia i redditi più alti. Una tesi poco sostenibile, poiché è certamente più corretto pagare le tasse in base al reddito disponibile, piuttosto che intervenire successivamente, mediante sconti e alchimie contabili. È evidente, infatti, che il reddito disponibile di una persona che vive da sola è ben diverso dal reddito disponibile di chi deve mantenere due o tre figli. E allora è più "normale" pagare le tasse in base al reddito disponibile, o no?

In verità, questa scelta del Governo fa nascere un sospetto. Sembra ispirata più da un pregiudizio ideologico che dal buon senso. Il grafico mostra che i due metodi (detrazioni e deduzioni) ottengono risultati equivalenti. Il primo, però, è più complicato e genera, spesso, situazioni paradossali, con la necessità di ricorrere a continui aggiustamenti per eliminare le iniquità. Un esempio: i figli che studiano e hanno più di 18 anni. A questa età gli assegni non sono più erogati. La famiglia,

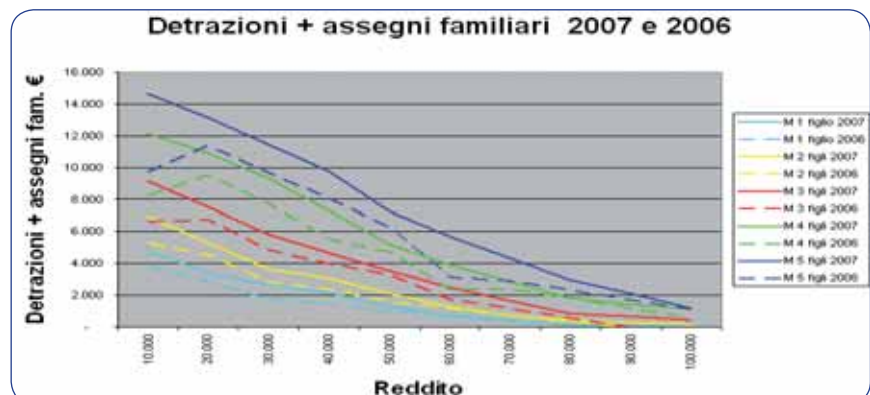
quindi, viene penalizzata non appena un figlio arriva alla "maturità".

Nonostante alcune buone novità rimangono ancora tante lacune, soprattutto in merito alle questioni politiche più delicate: la casa, i giovani che intendono "mettere su famiglia" e il precariato che lo impedisce, la denatalità. In precedenza l'Afi ha già rilevato la mancanza di un progetto generale che valorizzi la famiglia. Per ora lo Stato si limita ad interventi fiscali di tipo assistenziale.

Positivo, invece, è l'investimento per gli asili nido e il fondo per la famiglia, mentre non si possono spacciare per politica familiare lo sconto per la caldaia e il frigorifero o le detrazioni per la palestra. In conclusione. Ora va meglio. Tuttavia, ci aspettiamo di più.

Sarà per la prossima finanziaria?

Dati tratti dal Sole 24 Ore ed elaborati graficamente dall'Afi. Per il 2006 sono stati trascurati gli effetti della clausola di salvaguardia che interviene per redditi sopra i 70.000 €





## 5 PEDAGOGIA

di Fabiola Gaio

# Pensieri e parole... per i bambini

IL BAMBINO NASCE CON L'ABILITÀ DI RICEVERE I SEGNALI LINGUISTICI E ANCHE CON IL BISOGNO DI INTERAGIRE CON UN'ALTRA PERSONA

**G**li impegni quotidiani, i ritmi lavorativi e le preoccupazioni per i problemi contingenti coinvolgono a tal punto i genitori da lasciare poco tempo all'osservazione attenta dello sbocciare della vita dei bambini. Spesso ci accorgiamo con nostalgia di non ricordare alcune tappe dello sviluppo dei nostri figli che invece i nonni ricordano meglio; non ci rendiamo conto che il ruolo di genitori inizia prestissimo fin dal grembo materno in cui, già dalla 25° settimana di gestazione, il feto risulta sensibile alla voce della madre... Il bambino nasce con l'abilità di ricevere i segnali linguistici ma anche con il bisogno di interagire con un'altra persona: è dalla **relazione** che ha inizio la comunicazione tra mamma e bambino. Il neonato comunica attraverso il linguaggio del corpo, il contatto visivo e poi il sorriso. Grazie ad azioni e a routine che si ripetono frequentemente, il bambino si costruisce delle aspettative, impara a fare previsioni. All'inizio la comunicazione non sarà intenzionale, ma il genitore si comporta come se lo fosse, rispondendo ai bisogni e interpretando i segnali. Gradualmente la comunicazione diventerà intenzionale con l'uso prima dei **gesti richiestivi** per chiedere all'adulto qualcosa e poi di quelli **dichiarativi** come l'indicare, in cui si manifesta chiaramente il desiderio d'interagire: il piccolo indica oggetti e giocattoli di cui vuol sentire parlare. Vi è infatti una stretta relazione tra questi gesti e la comparsa delle prime parole. Perciò, anche se la predisposizione biologica ad acquisire il linguaggio è caratteristica degli esser umani, il ruolo del genitore per lo sviluppo comunicativo del bambino è basilare; non si esaurisce nel tempo ma cambia adattandosi alle esigenze della crescita. Gli studiosi hanno verificato che il **linguaggio delle madri** si adatta sensibilmente al livello del figlio, con la voce cantilenante, ritmo rallentato, frasi brevi, ripetizione delle espressioni e colloca-

mento delle parole nuove in fondo alla frase per accentuarle, accompagnandole da una forte espressività del viso. I padri si pongono come interlocutori più esigenti, con una maggiore varietà lessicale, con più domande e più interruzioni: fungono da **intermediari** tra il bambino e il mondo esterno, in genere più frettoloso. E' fondamentale lo stile d'interazione, il modo con cui i genitori promuovono lo scambio verbale, ed è opportuno usare consapevolmente la **funzione tutoria**: prestare attenzione, ascoltare, parafrasare ciò che dice il bambino, espandendo le sue frasi e ripetendo le azioni e le frasi che gli interessano. Anche la **funzione didattica** aiuta l'apprendimento con descrizioni, dimostrazioni o con denominazioni per spiegare il nome delle figure o delle cose; possono seguire domande a cui sappiamo che il bambino sa dare una risposta corretta.

Lo sviluppo della competenza comunicativa è il risultato dell'armonica integrazione di tre aree: cognitiva (memoria, attenzione, logica...), linguistica e sociale. Tutte queste competenze si possono promuovere dedicando al proprio bambino un po' di **"tempo speciale"** ogni giorno nel gioco, nelle routine quotidiane, nello sfogliare e leggere libri e nel guardare insieme la televisione. Le attività che avremo la fortuna di condividere con i nostri bambini serviranno a tre scopi:

- **valorizzare** l'atteggiamento esplorativo dell'ambiente e la curiosità in generale
- **stimolare** l'iniziativa e la graduale conquista dell'autonomia nella vita quotidiana
- **facilitare** tutte le forme di comunicazione (parole, gesti, comportamenti, disegni...silenzi) e favorire la crescita di un concetto di sé positivo





## 6 SOCIOLOGIA

tratto da *Corrispondenza Romana* 966/02 del 04/11/06

# Italia: le cause della denatalità

LE MOTIVAZIONE PSICOLOGICO-CULTURALI PREVALGONO SU QUELLE ECONOMICHE E SOCIALI

La demografa Fausta Ongaro, dell'Università di Padova, ha pubblicato uno studio sociologico – intitolato “Le scelte riproduttive tra costi, valori”, opportunità (Franco Angeli editore, Milano 2006, pp. 160, € 13,00) – nel quale esamina l'atteggiamento verso la natalità tenuto da alcune migliaia di giovani coppie italiane istruite, benestanti e “benpensanti”. Ponendosi il problema di quali siano le cause più profonde della crescente denatalità, questo studio dimostra che esse sono di ordine non tanto economico-sociale quanto psicologico-culturale. Esse sono riconducibili al fatto che il cittadino medio-alto è ormai impregnato di una cultura, e inserito in una società, che lo imprigionano in una prospettiva individualistica e libertaria, spingendolo a vivere per il proprio vantaggio e piacere immediato. Pertanto questo cittadino rifiuta ogni forma d'impegno, di lotta e di sacrificio; in particolare rifiuta il legame coniugale stabile, la rinuncia in favore del prossimo, la progettazione dell'avvenire, la lotta per progredire verso il meglio. Questa mentalità porta ad avere preconcetti, paure e perfino aversioni riguardo la prospettiva stessa di generare figli. Mettere al mondo un bambino diventa solo una delle tante scelte possibili, da soppesare col bilancino valutandone il rapporto tra impegno e risultato, tra costi e benefici,



come si fa per l'acquisto di un'auto o di un mobile o di una casa. Il figlio è ritenuto un bene di consumo di lusso che, al massimo, viene programmato solo dopo essersi “sistemati” ed aver ottenuto altri beni di consumo ritenuti più importanti ed urgenti o meno impegnativi e costosi. Chiaramente, questa mentalità favorisce o la rinuncia ad avere figli, o il generarli solo in tarda età; in entrambi i casi ciò diminuisce notevolmente la natalità e impedisce il ricambio generazionale. La denatalità viene gravemente danneggiata anche dalla mentalità femminista, che vede la donna come imitatrice e rivale dell'uomo nel lavoro, nel potere e nel successo. Il figlio viene quindi considerato come un fattore di limitazione, di stress e di schiavitù, da evitare o da liberarsene al più presto. Come hanno affermato alcune donne intervistate, «quando si ha un figlio, non si è più la persona più importante, non si vive più per sé stessi». Secondo la Ongaro, le donne in età fertile si dividono in due categorie. La prima è quella delle donne che hanno escluso per principio la prospettiva di procreare. La seconda è quella delle donne che vorrebbero farlo, ma rimangono incerte per motivi psicologici, sociali o economici, rinviando conti-

nuamente la decisione, come se fossero eternamente fertili; quando finalmente si decidono, è ormai troppo tardi, poiché sono diventate sterili. Un'altra causa della denatalità è la progressiva precarizzazione dei rapporti di coppia, che stanno passando dal matrimonio indissolubile a quello dissolubile dalla convivenza stabile a quella instabile. «Il costo dei figli – afferma la Ongaro – è ancor più pronunciato per l'aumento della instabilità matrimoniale, che significa un aumento del rischio per le donne sposate di doversi mantenere da sole». Le convivenze, poi, di per sé ostacolano la natalità; esse difatti sono vissute dagli interessati come periodo di prova, durante il quale generare un figlio diventerebbe controproducente in quanto lo costringerebbe a regolarizzare e stabilizzare un legame che hanno voluto in partenza come irregolare e instabile.

La conclusione dello studio è che, per rimediare alla crisi demografica, la società deve favorire la maternità e la famiglia tanto quanto finora l'ha penalizzata: a livello non solo economico e lavorativo, ma anche culturale, morale e psicologico.



7 SALUTE

fonte: Salutest n° 44 - Giugno 2003



7 SALUTE

fonte: Salutest n° 58 - Ottobre 2005

## Quali farmaci per i bambini?

**QUASI TUTTI I FARMACI SONO STUDIATI SUGLI ADULTI. QUESTO SIGNIFICA PIÙ RISCHI DI REAZIONI ALLERGICHE, ANCHE GRAVI, E LA MANCANZA DI PROVE CLINICHE DELL'EFFICACIA DEL FARMACO.**

In Italia solo il 2% dei farmaci è formulato ad hoc per i bambini. Il 60% dei farmaci somministrati nei reparti di pediatria sono utilizzati al di fuori delle indicazioni, dosaggi o formulazioni per i quali è stata concessa la licenza d'uso.

Le differenze principali tra bambini e adulti riguardano l'assorbimento del farmaco e il suo smaltimento attraverso il fegato ed i reni. Un processo che, rispetto ad un adulto, presenta sostanziali differenze a seconda di come si assume il farmaco.

Per bocca: durante le prime 2/3 settimane di vita, l'assorbimento attraverso il sistema digestivo è inferiore a quello di un adulto e risulta irregolare e difficile da quantificare. A partire dai 3 anni questa differenza si normalizza.

Attraverso la pelle: Servono per problemi dermatologici, però una piccola parte viene assorbita e passa all'interno dell'organismo. In questi casi l'assorbimento dei bambini è superiore rispetto agli adulti, anche perché i primi hanno una superficie corporea maggiore in relazione al peso. Nei neonati questa caratteristica è accentuata nella natiche, perché il pannolino funziona come un bendaggio occlusivo. Bisogna essere particolarmente prudenti con le creme che contengono cortisone perché questo ha molti effetti secondari.

Per via rettale: l'assorbimento è irregolare e maggiore rispetto agli adulti.

In ogni caso lo smaltimento del farmaco richiede più tempo nei bambini perché fegato e reni sono ancora immaturi. Per ottenere il risultato desiderato è fondamentale quindi stabilire il dosaggio corretto ed efficace. La dose giusta deve essere calcolata in relazione al peso del bambino ed alla sua età. È molto importante che i genitori abbiano a disposizione gli strumenti adatti per determinare la dose. Quindi la confezione deve contenere strumenti graduati o dosatori opportuni. Inoltre devono esserci i sistemi di sicurezza come i tappi di sicurezza, i contagocce di sicurezza, e i blister opachi.

Rispettare la terapia prescritta:

Un caso classico è quello degli antibiotici; dall'esperienza pediatrica è emerso che quasi sempre la somministrazione viene interrotta prima di quanto descritto (rischiando così una ricaduta determinata dalla selezione dei ceppi più resistenti al farmaco). Un fenomeno ancora più accentuato nel caso di malattie croniche, che richiedono trattamenti complessi a lungo termine e anche una modifica del normale ritmo di vita.

## Generici sì, ma identici

**I DOTTORI PREFERISCONO PRESCRIVERE ANCORA I FARMACI DI MARCA, TRALASCIANDO GLI IDENTICI GENERICI, A TUTTO SVANTAGGIO DEI NOSTRI PORTAFOGLI.**

Quando un'azienda scopre un nuovo principio attivo lo brevetta, e per i 20 anni successivi sarà l'unica a poter produrre tale farmaco. Scaduto tale termine, tutti invece possono mettere in commercio medicinali con la stessa quantità di principio attivo, ma a un prezzo decisamente inferiore (circa la metà). Ribadiamo con forza che trattasi di farmaci che hanno la stessa qualità ed efficacia dell'originale, ed ugualmente testati e controllati dal Ministero della Salute. Di più, la legge 149 del 2005 impone ai farmacisti l'obbligo di informare il cliente dell'esistenza del relativo generico, ed eventualmente provvedere alla sostituzione, vendendo cioè il farmaco meno caro. Naturalmente è il medico di famiglia il primo che dovrebbe prescrivere direttamente il generico, ma le abitudini si sa, sono dure a morire. Per cui, d'ora in avanti, se già non lo fate, chiedete al Vostro medico di prescrivervi i generici, ed in ogni caso in farmacia, chiedete sempre se esiste il generico di un determinato farmaco. Considerando quanto costano, si possono risparmiare dei bei soldini.....per aiutarvi poi, sul sito di Altroconsumo, sezione salute, vi è una tabella interattiva sulla quale, inserendo il nome del farmaco che state usando, verrà visualizzato il relativo generico oppure un alternativo più economico ma altrettanto valido. Questo servizio è gratuito e utilizzabile da tutti, anche da chi non è socio, nessun problema.

## Maschi o Femmine?

L'AUTORE COSTRUISCE UNA CONFUTAZIONE DELLE IDEE PORTATE AVANTI DAL FEMMINISMO RADICALE CHE VEDE LE DIFFERENZE TRA I SESSI UNICAMENTE COME UN PRODOTTO CULTURALE. SECONDO TALI TEORIE LO STESSO TERMINE "SESSO" ANDREBBE SOSTITUITO CON LA PAROLA "GENERE" ...

Un gruppo di Femministe radicali hanno cercato di usare l'ONU per forzare la loro agenda nel mondo. Poiché i loro sforzi hanno un effetto sulla politica sociale e sul dibattito politico in molti paesi, è importante capire quali siano le loro motivazioni.

La Conferenza dell'ONU sulle Donne del 1995 doveva riguardare le donne, ma il documento che i delegati dovevano approvare non riguardava le preoccupazioni reali delle donne. Riguardava il "genere". L'ONU e i paesi membri erano chiamati a rafforzare la cosiddetta "prospettiva di genere". Ogni politica, ogni programma doveva essere visto da una "prospettiva di genere".

Cos'è la prospettiva di genere? Perché ogni cosa dovrebbe essere vista da una prospettiva di genere? Prima voglio dire chiaramente che la "prospettiva di genere" non è una prospettiva per le donne. In ogni aspetto bisognerebbe considerare sia il punto di vista delle donne che quello degli uomini. Poiché la maggior parte delle donne sono o saranno mogli e madri, dovrebbero essere prese in considerazione le prospettive delle mogli e delle madri, e ciò significa mettere il benessere della famiglia e dei figli, prima di ogni cosa. I Governi e il mondo degli affari dovrebbe fare degli studi di impatto familiare. Per ogni programma si dovrebbe chiedere: come questo provvedimento inciderà sulla vita delle donne? Su quella dei figli? Sulla famiglia?

**Allora cos'è questa prospettiva di genere?**

**E' un'invenzione basata sull'idea che le ovvie differenze tra uomini e donne siano causate da ruoli di genere**

**costruiti socialmente e oppressivi, che i proponenti ritengono possano, e debbano, essere cambiati in modo che uomini e donne partecipino a ogni aspetto della società in un numero statisticamente uguale.**

Sostengono che le differenze tra uomini e donne sono costruite, inventate dagli uomini, per opprimere le donne e che l'unica via che le donne hanno per ottenere la liberazione dall'oppressione è quella di eliminare queste differenze. E' certamente vero che alcune delle differenze di trattamento tra uomini e donne erano il risultato di stereotipi negativi. Alle donne era ingiustamente impedito l'accesso alle professioni e alla vita politica ed economica delle loro comunità. Queste discriminazioni erano ingiuste e sono state abolite quasi ovunque. Se la prospettiva di genere riguardasse questi argomenti non ci sarebbe spazio per alcun dibattito. Ma era chiaro dai documenti dell'ONU che l'obiettivo non erano le pari opportunità, ma pari risultati, cioè quote di partecipazione statisticamente uguali. Il fatto è che una parte significativa di donne vogliono essere madri, cioè fanno della maternità la loro prima vocazione. Per queste donne il lavoro fuori casa è solo la loro vocazione secondaria. La prospettiva di genere non consente, ripeto non consente, questa scelta. La prospettiva di genere tratta queste diversità statistiche come "discriminazioni" e chiede ai governi di porre rimedio. E' chiaro dagli scritti dei sostenitori di questa idea che essi non vogliono che alle donne sia concesso di avere la maternità come vocazione primaria. Da dove deriva questa prospettiva di genere? E' iniziata con l'idea che il genere sia diverso dal sesso.

Questa idea è stata introdotta da John Money della Johns Hopkins University. Il Dr Money sosteneva che il sesso biologico, maschio o femmina, poteva essere diverso dal suo genere, ossia la sua identità sociale come uomo o donna. Secondo il Dr Money i bambini nascono come fogli bianchi e i loro genitori gli "assegnano" un genere particolare dal modo come li allevano. Secondo il Dr Money l'elemento cruciale per l'identificazione sessuale non erano i geni, la biologia, o gli ormoni, ma la loro socializzazione. Le tesi del Dr Money hanno influenzato il movimento Femminista radicale. Per loro quella era la prova del fatto che quello che la società vedeva come naturale era, di fatto, una costruzione sociale e per di più oppressiva. Il problema è che il Dr Money non aveva nelle mani una ricerca scientificamente valida per confermare le sue tesi. Innanzi tutto è importante notare che il Femminismo radicale è totalmente diverso dal Femminismo. Il Femminismo è per le donne. **Le Femministe vogliono eliminare le barriere che impediscono alle donne di avere una parità in campo educativo, lavorativo e politico. Le Femministe radicali vogliono eliminare le differenze tra uomini e donne.**

Perché? Perché le Femministe radicali hanno sposato l'ideologia Marxista. Hanno applicato l'idea di lotta di classe ai rapporti tra uomo e donna. Secondo le loro analisi, gli uomini sono i primi e principali oppressori e le donne la prima classe oppressa. Il matrimonio e la maternità istituzioni oppressive. Come eliminano i Marxisti l'oppressione? Eliminando le differenze di classe, creando una sola classe. Se almeno alcune delle







9

RECENSIONI

recensione tratta da: [www.familycinematv.it](http://www.familycinematv.it)

## Il diavolo veste Prada

FRESCA DI LAUREA E PIENA DI AMBIZIONI, ANDY SBARCA A MANHATTAN, DOVE TROVA LAVORO COME ASSISTENTE DI MIRANDA PRESTLEY, POTENTISSIMA DIRETTRICE DELLA RIVISTA DI MODA PIÙ QUOTATA. ANDY NON SEGUE LE REGOLE DEL FASHION, MA PER MANTENERE I SUOI OBIETTIVI DOVRÀ STRAVOLGERE IL SUO LOOK E CONSACRARSÌ AL SERVIZIO DI MIRANDA.

Il diavolo veste Prada non è solo un ritratto realistico e crudo del dietro le quinte del mondo della moda. Puntare il dito sulla glorificazione dell'effimero fashion business o sulle manie di onnipotenza di una donna giunta ai vertici della carriera sarebbe stato troppo facile. Il film è molto più di una satira. È un interessante affondo nei gangli del mondo del lavoro, regolata da logiche spietate di

aut-aut e un'arguta rappresentazione di una dinamica servo-padrone sempre più diffusa negli uffici: situazioni che viste dal di fuori appaiono assurde, ma che spesso sono provocate e alimentate da desideri, bisogni, ideali tutt'altro che futili, come la storia di Andy dimostra.

Un film intelligente, dunque, complesso, che entra fino nelle contraddizioni del mondo del lavoro e le rappresenta con

grande lucidità, pur in una godibile ed elegantissima confezione di commedia. Un film, comunque, non neutrale, né meramente descrittivo: la storia di Andy mostra come sia possibile e doveroso cercare una via alternativa allo spietato dualismo tra carriera e vita privata – o meglio, tra ambizione professionale e rispetto di se stessi - che avvelena il sistema americano, e non solo.

differenze tra uomini e donne sono naturali, allora questo sarebbe impossibile, ma se tutte le differenze sono causata dalla socializzazione, si può creare una società senza classe di sesso dove gli uomini e le donne partecipano a tutte le attività dalla maternità alla leadership governativa in percentuali statisticamente uguali. La maternità è qualcosa di naturale oppure è un ruolo di genere costruito socialmente che può essere eliminato? Possiamo fare degli uomini delle madri? Il fatto che le donne restano incinte, hanno i figli, li nutrono e desiderano prendersene cura è una costruzione sociale che può essere cambiata? Le Femministe radicali non potrebbero forzare il 50% degli uomini ad avere bambini anche se Shlamith Firestone pensa che la scienza dovrebbe trovare un modo. Le Femministe radicali si sono invece focalizzate nell'assicurarsi che le donne potessero evitare la maternità. Secondo il loro pensiero, l'aborto è una assoluta necessità. Le Femministe radicali chiedono diritti sessuali e riproduttivi assoluti. Le donne non solo devono avere il diritto di non avere figli, ma donne coinvolte in relazioni omosessuali dovrebbero avere il diritto di avere figli attraverso l'inseminazione artificiale. Le donne dovrebbero essere libere di intrattenere rap-

porti sessuali con uomini o donne senza matrimonio o sposare una persona dello stesso sesso o cambiare sesso. Negli Stati Uniti le donne hanno riconosciuto il pericolo derivante dall'agenda Femminista radicale e si sono organizzate contro di essa. Mentre le Femministe radicali sono una minoranza piccola ma influente, le donne che si sono opposte alla loro agenda hanno guadagnato in potere e influenza. Queste donne obiettano il diritto delle Femministe radicali di parlare a nome di tutte le donne. Sono portatrici della voce a favore della vita e della famiglia e rifiutano di essere etichettate come oppresse.

Il conflitto sul genere iniziato a Pechino continua. All'ONU come in Europa. Ed in Italia si è già all'opera.

Sintesi dell'intervento dell'autrice alla Libreria del Senato il 25 Ottobre 2006  
La traduzione in italiano del libro di Dale O' Leary è a cura di Dina Nerozzi Afi - Roma.

### Cosa è partito in Italia?

Vi raccontiamo come fu che Raiuno inventò il modo di diventare progressista. Lasciando perdere il TG1, poco idoneo alle innovazioni perché sorvegliato a vista dai politici, bisognava trovare un filone adatto. Una serie di documentari? No, a casa avrebbero cambiato canale. Uno o più dibattiti? Ma no, non se ne può più. Allora una fiction? Sì è l'idea giusta: ma imposta come? Ambientata all'estero? Ma sì, in Spagna c'è Zapatero che è all'avanguardia dei nuovi costumi e addirittura consente i matrimoni gay. Idea brillante. Tutti approvano. C'è già il titolo con strizzata d'occhio: "Il padre delle spose".

Di sicuro ne parleranno i giornali, litigheranno i politici, si scontreranno cattolici e laici, varrà persino la pena di seguire i dibattiti di Vespa e soci. Così, dal progetto si passa all'azione ingaggiando la famiglia Banfi. La figlia Rosanna si sposerà a Barcellona con l'amica del cuore. Il padre Lino, inizialmente turbato, alla fine darà la sua benedizione. Commento di uno che se ne intende: "Il film è un magistrale esempio di servizio pubblico". Firmato Vladimir Luxuria.  
F. C. n. 49



## 10 SOLIDARIETÀ

di Anna e Roberto Bolzonaro

### Le cifre

250 bambini seguiti  
4000 8 investiti nel  
progetto dall'Afi

# Reportage dall'Ecuador

PROSEGUE L'ADOZIONE A DISTANZA DI BAMBINI DELL'ECUADOR. SIAMO ANDATI A VERIFICARE DI PERSONA I PROGETTI DELL'AFI CON LA FONDAZIONE ALLI CAUSAI

**S**ostenere la famiglia in Ecuador. Con questo semplice obiettivo abbiamo intrapreso, circa 2 anni fa, una collaborazione con l'Associazione Amici dell'Ecuador di Milano. L'estate scorsa, ci siamo recati ad Ambato, 2600 m. sulle Ande. Abbiamo trovato famiglie con padri spesso assenti, donne lasciate sole a gestire tanti figli, in una situazione di povertà. Inutile dire che per i bambini la vita non è proprio facile; quando non vanno a scuola, li trovi lungo le strade con il "ciancio" (il maiale), legato al polso oppure lungo i pendii, a volte con le nonne, ad accudire le pecore. Ci siamo innamorati dei loro volti tristi, ci ha colpito la forte dignità che traspare dai volti delle donne.

Il problema maggiore per i bambini è la mancanza di acqua potabile: si beve l'acqua del torrente dove le donne lavano i panni, dove gli animali vanno a bere. Ne conseguono problemi intestinali e carie ai denti. La cattiva alimentazione e la scarsa igiene fanno il resto. La tubercolosi colpisce un numero sempre crescente di adulti.

Le famiglie dell'Afi hanno adottato a distanza 250 bambini che frequentano le scuole dei barrios più poveri della città. 2600 nel 2005 e 1400 nel 2006 sono stati preziosi per avviare un programma di assistenza sanitaria ai bambini e di formazione alle loro famiglie.

Attraverso il nostro viaggio abbiamo potuto verificare di persona la serietà della Fondazione Alli Causai che realizza il progetto; siamo con loro, li incoraggiamo a proseguire perché anche ai bambini dell'Ecuador sia garantita una "vita nuova, buona e completa" come afferma il nome "Alli Causai". E' un loro diritto e grazie alle famiglie dell'Afi diventa realtà.



Corso di sensibilizzazione per i genitori delle scuole dei barrios (quartieri) di Ambato



Ambato Ecuador. Con i responsabili del progetto di assistenza sanitaria ai bambini.

## TANTO PER RIDERE

- Mi scusi, per l'ospedale?  
- Alla prima curva, dritto!

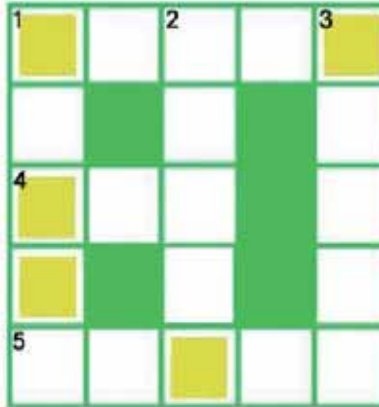
Di che cosa parlano  
due insegnanti di matematica?  
Del più e del meno!

Pierino, ti piace andare a scuola?  
Sì! Mi piace anche tornare.  
È quello che sta in mezzo  
che non mi piace.



## SI GIOCAAAA!!!

Inserisci nello schema le definizioni delle illustrazioni e testi.  
Poi, riordina le lettere all'interno delle caselle gialle,  
leggerai il nome di un ballo sudamericano.



ORIZZONTALI:  
1. Illustrazione  
4. Ciò che mi appartiene  
5. Fu il marito di Eva

1 orizzontale

2 verticale

VERTICALI:

1. Il Re leone più famoso  
2. Illustrazione  
3. Si usa per condire



Soluzioni a festa in giù!!!

VGNVVS



## SI GIOCAAAA!!!

Cancella in senso orizzontale, verticale e diagonale le parole elencate.  
Le lettere rimaste, lette di seguito, formeranno il nome di un  
animale preistorico.



ANCORA  
BANANA  
CIOCCA  
MAGLIA  
ORCA  
ORZATA  
PORTO  
ROCCA  
STUCCO  
TRAINO  
ZOO



Soluzioni a festa in giù!!!

TRIDERATOPPO



colorami!!!



12 CUCINA

di AFI Reggio Calabria

Ricette dalle Afi di tutta Italia per un interscambio culturale che non tralasci le "relazioni culinari", fonti di amicizia e di "capitale sociale"

## Involtini di pesce spada

### Ingredienti

800 gr. di pesce spada  
30 gr. di pecorino grattugiato  
150 gr. di mozzarella  
vino bianco secco  
olio d'oliva  
1 mazzetto di prezzemolo  
1 spicchio d'aglio  
sale

### Preparazione:

Acquista il pesce tagliato a fette. Mescola insieme il pecorino, lo spicchio d'aglio ed il prezzemolo tritati finemente. Affetta la mozzarella. In ogni fetta di pesce spada mette una fetta di mozzarella e l'impasto di pecorino, aglio, e prezzemolo; arrotola le fette e chiudile con gli spiedini di legno. In una casseruola con un po' d'olio metti gli involtini e dopo averli fatti rosolare bagnali con 1/2 bicchiere scarso di vino; fai evaporare. Fa cuocere ancora per 10 minuti.

## Pomodorini secchi sottolio

### Ingredienti:

Pomodori - origano - peperoncino piccante - aglio - sale - olio extravergine d'oliva.

### Preparazione:

Come prima cosa bisogna tagliare a metà i pomodori (verticalmente) e si mettono ad asciugare al sole lasciandoli fino a quando non sono completamente secchi. Terminata questa prima pro-

cedura non resta che mettere tra le due parti di ciascun pomodoro secco un pezzettino d'aglio e disporli a strati con origano e peperoncino piccante in vaso di creta o di vetro. Pressateli fortemente con l'aiuto di un cucchiaio, copriteli d'olio d'oliva e lasciateli riposare almeno per 1 mese





## 13 LETTERE ALLA REDAZIONE

RUBRICA DI DIALOGO CON I LETTORI



**Non hai letto la mia e-mail?**

**Finanziaria:**  
Non sono d'accordo con voi.

**S**cusate, ma non riesco a comprendere il vostro ottimismo sulla Finanziaria. Anzi tutto, mentre oggi con le deduzioni automaticamente calano le varie addizionali IRPEF locali, con le detrazioni questo non accade e quindi si avrà una busta-paga più povera, tanto più povera quanto maggiore è il carico familiare (fantastico!). Inoltre, alla faccia del grande aumento degli assegni familiari propagandato, gli importi degli assegni familiari da gennaio 2007 diminuiscono! Ho preso le nuove tabelle, ho fatto i calcoli (un po' bizantini) indicati dal testo della Finanziaria e...ho scoperto che da gennaio perderò 500 euro ca. all'anno. Ho fatto altre simulazioni e risulta sempre una perdita rispetto agli importi vigenti. Questa è matematica! Voglio sperare che si tratti di un errore tecnico, ma intanto questo è il testo approvato dalla Camera. Forse bisognerebbe avvertire i tecnici che hanno messo a punto le nuove tabelle, altrimenti non si capisce perché mai abbiano stanziato 1,4 miliardi per aumentare gli assegni, se poi li diminuiscono!

Una domanda: nel vostro grafico si arriva solo a 4 figli. Anche per voi chi ha più di 4 figli è figlio di un dio minore?

C. D. Associazione Nazionale Famiglie numerose sede di Piacenza

*Interpellato, risponde il Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose Mario Sberna.*

*Carissimo Roberto, conosco bene C. D. Gli ho fatto notare che con una Finanziaria così complicata, non è facile fare i*

*conti (tanto è vero che, su qualunque sito fai la simulazione, ottieni sempre risultati diversi!). Io e lui avremo probabilmente un reddito simile. Io, con cinque figli, prendo di più, non di meno. Semmai il problema vero è che il maggiore compirà i 18 anni, dunque spariranno gli assegni per lui. Insisterei più sul mantenimento degli assegni fintanto che il figlio è a carico, piuttosto che discutere i 10 euro in più o i 10 in meno (certo, sempre meglio in più!). Sulla finanziaria in sé penso ci siano luci e ombre, come sempre.*

*Le luci sono: (in sintesi n.d.r): il fondo delle politiche per la famiglia, l'intervento per gli asili nido, le detrazioni per affitti per studenti fuori sede, detrazioni per la palestra, riconoscimento di malattia e congedi parentali anche per il lavoro precario, il fondo per la non autosufficienza.*

*Le ombre sono: IRPEF: l'impianto risente dell'ideologia degli ultimi sessant'anni e cioè i figli sono affare privato. Difatti, come le precedenti finanziarie, il valore dato ai figli che si evince dalla differenza di tassa pagata dal singolo o dalla coppia con figli rimane a valori bassissimi ben lontani dai costi reali. Anche gli assegni familiari, che comunque rimangono nella sfera di assistenza e sostegno al reddito, prevedono cifre chiaramente inadeguate. E' evidente, ancora una volta, che si gira intorno al problema. Sembra manchi il "coraggio" di affrontarlo realmente. Possibile che lo stato ragioni ancora sul reddito stabilendo soglie di ricchezza senza tener conto del carico familiare: la risposta, purtroppo, è sì.*

Un commento di Roberto Bolzonaro. Le nostre valutazioni sostanzialmente coincidono con quanto espresso da Mario

Sberna. Vedi il nostro commento sulla finanziaria riportato in questo giornale. Che ci sia un piccolo miglioramento sul fronte IRPEF (+ assegni) rispetto al passato è vero, però siamo lontani anni luce da un trattamento di tassazione equo. Nessuno pensa però che se l'età in cui due si sposano si innalza, nasceranno conseguentemente meno figli. La famiglia numerosa in via di estinzione? Peggio, la famiglia da due figli in su è in via di estinzione. Sposandosi a 35 anni fisiologicamente c'è posto per un massimo di due figli. Ci si sta arrivando, mancando adeguate politiche per la casa e per dare sicurezza economica alle giovani coppie. Facciamo gli asili? Buona idea, ma mancheranno i figli. Questa finanziaria, come le precedenti, non muove un dito in questa direzione. Questo è il problema che prima o poi ci stritolerà tutti. Per l'ultima domanda di C.D. I grafici si fanno per essere leggibili e non sono strumenti analitici di tipo numerico, ma solo di indicazione visiva. Aggiungendo curve il tutto diventa illeggibile senza aggiungere nulla alle informazioni che si vogliono trasmettere. In questo giornale, spedito a C.D. in copia gratuita, abbiamo aggiunto nei grafici aggiornati la famiglia con 5 figli. Speriamo che qualcuno non ci faccia la stessa domanda di C.D. per chi ha più di 5 figli.

Con simpatia, Roberto Bolzonaro

Scrivere alla redazione dell'Afi e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it)

Posta: Afi Redazione via M. Polo, 14 35043 Monselice (PD)



## 14 AFI REGGIO CALABRIA

di Afi Reggio Calabria

# Progetto di affidamento familiare

IL BENESSERE DI UNA FAMIGLIA NON SI MISURA SULLE PRIVATE CONDIZIONI DI VITA, MA SULLA CAPACITÀ DI APRIRSI AGLI ALTRI, VIVENDO RELAZIONI APERTE E FRUTTUESE CON ALTRE FAMIGLIE E CON CHI SI TROVA NEL DISAGIO.

Il servizio di sensibilizzazione all'affido che l'AFI-Reggio Calabria si impegna a svolgere anche quest'anno, in collaborazione con la Casa dell'Affido del Comune di Reggio Calabria, si ispira alle profonde convinzioni etiche che stanno alla base della nostra stessa Associazione.

Noi crediamo, infatti, che la famiglia sia "la cellula fondamentale della società" (Familiaris Consortio, 1980, III parte, par. 42) e riteniamo, in sintonia con la L. 149/2001, che ogni bambino abbia diritto ad una propria famiglia, presso cui deve vivere, crescere ed essere educato. In tal senso, il nostro impegno, ormai da diversi anni, è volto a creare quella rete di solidarietà e di sostegno relazionale, e di offrire momenti di formazione in maniera tale da supportare le famiglie che, al loro interno, possono vivere situazioni problematiche e disgreganti. Tanto è vero che dagli stessi operatori dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria è stato riconosciuto all'AFI-Reggio Calabria un "ruolo preminente nell'ambito della prevenzione del disagio e nella promozione del benessere della famiglia".

Tuttavia, siamo convinti che il benessere di ogni famiglia non si misura in base alle proprie private condizioni di vita, ma in base alla capacità di aprirsi agli altri, vivendo relazioni aperte e fruttuose con le altre famiglie e con l'ambiente umano del proprio territorio, facendo particolare attenzione a coloro che vivono una situazione di disagio.

Una di queste situazioni è quella dei bambini che, per le difficoltà presenti nelle loro famiglie di origine, necessitano dell'istituto dell'affido. Essi non sono solo un problema di cui una società civile deve farsi carico, ancor di più essi sono persone, portatrici di potenziali risorse che vanno riconosciute, accolte e sviluppate. Tra l'altro, sappiamo bene che la marginalizzazione di queste persone da parte

della società "civile" genera, il più delle volte, fenomeni di devianza minorile.

### Finalità

Per questo, in continuità con le iniziative già prese gli anni scorsi nei confronti dei bambini in affidamento, e volendo incrementare tale impegno, quest'anno l'AFI si rende disponibile per un servizio di sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare; riteniamo, infatti, che tutta la società civile, e dunque anche le famiglie che ne rappresentano una componente fondamentale, debbano farsi carico di tali problemi.

Una tale sensibilità non può che scaturire da una seria ed approfondita conoscenza delle problematiche che riguardano la condizione dei minori che non vivono nell'alveo del proprio nucleo familiare e

che si ritrovano accolti presso strutture che, seppur efficienti, non possono garantire al bambino od al ragazzo un idoneo ambiente di crescita affettiva e di maturazione personale.

Per tale motivo, vogliamo rendere le famiglie consapevoli della grande risorsa che esse rappresentano, accogliendo in affidamento un bambino/ragazzo ed offrendo quella attenzione alla persona e quel calore umano che solo la famiglia può dare, nella certezza che tutto ciò si rivelerà un dono prezioso non solo per chi è accolto, ma anche per chi accoglie, perché Reggio Calabria è sempre una relazione reciproca fra persone che arricchisce tutti.

Da segnalare l'iniziativa di Afi Reggio Calabria "Scuola per Famiglie 2006 / 2007"

Alcuni incontri sono già stati tenuti, i prossimi sono:

- 13 gennaio Un po' di tempo per noi. Come "organizzare" la felicità della coppia  
A cura delle famiglie dell'AFI-RC
- 3 febbraio Non voglio regali: voglio una mamma ed un papà (affidamento e adozioni)  
Mimmo Licordari e Cristina Condemi, famiglia adottiva
- 3 marzo C'era una volta il vicinato. Le relazioni prossime come risorsa per la famiglia.  
Rosario Imeneo e Francesca Giglietta, già resp. Sett. famiglia di A.C.
- 14 aprile La sofferenza nella vita della famiglia: la malattia e la morte.  
Antonio Musorrofiti, presidente nazionale del GIRE  
Giulia Iracà, docente
- 5 maggio Il potere terapeutico del gioco nelle relazioni familiari  
Laura Sambo, psicoterapeuta

Ogni primo sabato del mese  
(salvo diversa indicazione del programma) alle ore 16.30  
presso la Scuola Elementare "Galluppi" di Via Botteghelle - Reggio Calabria  
Info: [afireggiocalabria@afifamiglia.it](mailto:afireggiocalabria@afifamiglia.it)  
340 5971743 - 339 2073212 - 320 1458476



## 15 AFI MONSELICE

di Anna Gazzetta

# Una foresta nella bassa padovana

TESSERE LEGAMI AIUTA A VIVERE MEGLIO

Tutti noi siamo alla ricerca di aria pulita, sana, fresca. Appena abbiamo un po' di tempo lasciamo le nostre strade polverose e l'aria viziata dai termosifoni e corriamo in montagna. Bastano pochi passi tra gli abeti... e l'aria frizzantina ci ricarica.

Tra non molto non servirà più percorrere chilometri perché la foresta sta nascendo qui, tra di noi, a pochi passi. Per ora si tratta di un boschetto; alcune piante sono già belle rigogliose, altre sono appena state piantate, le piccole vivono accanto a quelle più grandi ed hanno già una buona chioma! Alla base di ognuna crescono i germogli....Pare che il buon stato di salute delle une dipenda in qualche modo dalla presenza delle altre; chi guarda il boschetto intuisce che sotto c'è qualcosa ma non riesce a capire cosa. Una notte mi sono avventurata nel bosco, avevo troppa curiosità di capire.... Ogni pianta parlava con le altre, c'era chi ascoltava, chi raccontava la sua esperienza, chi scherzava, chi incoraggiava, chi aiutava! Ecco il segreto, non era questione di terreno (accidentato), non era questione di annaffiature e di concime (chi mai

pensava a loro?), quelle piante erano ricche di relazioni! Questo permetteva loro di stare bene e di dare "ossigeno" all'ambiente dove vivevano!

Ebbene, l'avete capito che queste piante sono le famiglie dell'Afi di Monselice. Forse non se ne rendono neanche conto, ma effettivamente sono più ricche di altre famiglie! Penso ai legami creati durante le vacanze a Lignano. Famiglie che si cercano, che si telefonano, perché hanno bambini della stessa età che hanno fatto amicizia. Penso alle famiglie dei "genitori cantastorie", che hanno iniziato "per gioco" ed ora si propongono per animare le tristi corsie del Reparto di Pediatria di Monselice. Penso a quelle famiglie che sanno conciliare i pesanti carichi familiari con un po' di volontariato verso famiglie

italiane e straniere in difficoltà. Con il Progetto Pinocchio si aiutano i bambini a fare i compiti e si accompagnano i loro genitori in un gruppo di mutuo aiuto. E che dire di quelle famiglie con figli adolescenti, che si sono organizzate per sostenersi nel difficile, ma affascinante compito di essere genitori?

Ebbene sì, le famiglie dell'Afi sono ricche. La loro forza sta nel essere in rete tra di loro, saper lavorare in rete con altre Associazioni e con le Istituzioni.



**F L O R I T ' S**

**M A D E I N I T A L Y**

**CIELO S.R.L.**

Via G. Leopardi, 25/27  
Tel. 045.75.95.011 (r.a.) - Fax 045.75.96.111  
37010 SANDRÀ DI CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)

Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS  
Sede legale: Largo Caldera, 11 - scala A - int.2 - 37122 Verona  
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)  
Fax: 045 74431137 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) - web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)

  
**ASSOCIAZIONE  
delle FAMIGLIE**  
CONFEDERAZIONE ITALIANA  
[www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)